

ARCHIVIO FOTOGRAFICO GIANNI SARACCHI

QuAS n. 22, dicembre 2025



LA FESTA DELLE LEVE E DELLE BANDIERE

La Festa delle Leve e delle Bandiere è una delle manifestazioni tradizionali più significative e identitarie di Corbetta, organizzata dal Corpo Filarmonico "G. Donizetti". Questa riunisce le diverse classi di leva della comunità cittadina, ciascuna rappresentata dalla propria bandiera, in una sfilata collettiva accompagnata da bande musicali, concerti e momenti conviviali.

A testimonianza dell'importanza culturale e memoriale della manifestazione, nel 2022 la Festa delle Leve e delle Bandiere è stata oggetto di una mostra dedicata, accompagnata da un volume, che ne ha ripercorso la storia e i significati attraverso documenti e immagini d'archivio e l'ultima edizione (l'undicesima), svoltasi il 24 maggio 2025, con sfilata pomeridiana e cena in Piazza del Popolo, ha confermato ancora una volta la vitalità di un evento che affonda le proprie radici in una tradizione cittadina ormai cinquantennale.

Per rintracciare l'origine profonda di queste celebrazioni, tuttavia, occorre risalire ben oltre il Novecento, fino all'epoca napoleonica. Fu infatti Napoleone Bonaparte a introdurre, nell'agosto del 1802, la leva obbligatoria nella Repubblica Italiana, stabilendo l'arruolamento di tutti i maschi tra i 20 e i 25 anni. Questo sistema venne successivamente ereditato dallo Stato sabaudo e poi dal Regno d'Italia che, con la legge n. 2248 del 20 marzo 1865, stabilì l'obbligo di iscrizione alle liste di leva al compimento del diciassettesimo anno d'età, limite che nel tempo venne modificato fino a fissarsi al ventunesimo nel 1938. Il raggiungimento di quell'età assumeva un duplice significato: da un lato sanciva l'ingresso ufficiale nell'età adulta, dall'altro comportava l'obbligo di abbandonare la propria famiglia e la propria quotidianità per affrontare l'esperienza del servizio militare, la famigerata "naja", termine di origine dialettale veneta che significa "tenaglia, morsa, costrizione" che ben restituisce la dimensione coercitiva e faticosa di quell'esperienza.

In questo contesto nacquero le Feste delle Leve, intese come momenti di passaggio in cui si salutava simbolicamente la giovinezza e si affrontava l'ingresso nella società adulta. I giovani appartenenti alla stessa leva (ovvero allo stesso anno di nascita), soprattutto nei piccoli centri, si ritrovavano per sfilare insieme per le strade del paese, portando con orgoglio una bandiera tricolore ricamata con l'anno di nascita, spesso confezionata artigianalmente dalle coetanee. Foulard, coccarde, pon-pon e cappelli completavano l'abbigliamento festoso, mentre carri e musicisti accompagnavano il corteo tra canti, balli e momenti di spontanea allegria.

*Bianc, russ e vérd: tri bèi culur
Cha tégnun dént, cùme stampàa in dal coeur.
Bianc, cùme la név di nòst muntagn.
Vérd, mé l'èrba di pràa di nòst campagn.
Russ, tamé'l sang da tut'i nòstar mort suldà.*

(La Bandèra, "Businada di Gepi Baroni")



Un rituale diffuso, che celebrava collettivamente l'ingresso nell'età adulta e il senso di appartenenza a una comunità, ma anche un invito a godersi la spensieratezza fino a quando può durare. Con la sospensione della leva obbligatoria, entrata definitivamente in vigore nel 2005, la Festa delle Leve ha perso progressivamente la propria funzione originaria di rito legato all'ambito militare e si è trasformata in un rito laico e comunitario, capace di rinnovarsi e assumere nuovi significati.

Infatti può sorgere spontanea una domanda: perché continuare a celebrare la Festa delle Leve (oggi spesso denominata anche Festa delle Bandiere) se la coscrizione obbligatoria non esiste più? Le risposte potrebbero essere le più svariate. Per alcuni si tratta di una dimostrazione di orgoglio e di amore per la propria patria, per richiamare alla memoria i celebri "tri di", mentre per altri può essere un modo per mantenere vive le tradizioni cittadine e ricordare chi non c'è più. La Festa delle Leve e delle Bandiere non è infatti soltanto una celebrazione del servizio militare, ma soprattutto un'occasione per ricordare la propria giovinezza, gli amici e le esperienze condivise.

Sparpagliate specialmente nei paesi del Nord Italia, le Feste delle Leve hanno oggi il sapore dolcesamaro della gioia e della nostalgia e, in questo panorama, Corbetta occupa un posto di rilievo. La prima edizione della Festa delle Leve e delle Bandiere di Corbetta si tenne il 26 ottobre 1975 e nacque quasi come una scommessa: un'idea del conte Ranieri Macchi di Cellere, allora presidente del Corpo Filarmonico "G. Donizetti", che propose di riunire i coscritti - fino a quel momento uniti in celebrazioni e anniversari singole per ogni classe di leva - in un'unica manifestazione pubblica, con ciascun gruppo raccolto attorno alla propria bandiera. Fu durante una riunione dei rappresentanti di leva presso il bar "Lessi" che prese forma una tradizione destinata a radicarsi profondamente nella vita cittadina. Da allora, con cadenza quinquennale, la festa ha animato il centro di Corbetta con musica, danze e momenti di forte partecipazione collettiva.



Un evento di tale portata non poteva che essere ampiamente documentato anche dal fotografo Gianni Saracchi. In archivio sono conservate 66 serie fotografiche dedicate al tema, realizzate tra il 1951 e il 2015, comprendenti oltre 2.400 negativi, 900 stampe e 20 diapositive.

La scansione cronologica della documentazione consente di seguire l'evoluzione delle celebrazioni ben prima dell'istituzionalizzazione della Festa, fino alle edizioni più recenti. In particolare, le immagini risultano articolare in nuclei tematici ricorrenti.

Un primo gruppo documenta i festeggiamenti delle singole classi di leva, realizzate in occasione di anniversari significativi (solitamente ventennali o cinquantenari) e restituisce sia la dimensione ufficiale delle commemorazioni, con fotografie di gruppo - spesso ambientate davanti al Monumento ai Caduti - e le messe in S. Vittore accompagnate dalle benedizioni delle bandiere, sia scatti di carattere più informale e conviviale, legate a pranzi e incontri tra ex coscritti. Un ulteriore e significativo nucleo è costituito infine proprio dalle immagini dedicate alla Festa, con le sfilate cittadine, nelle quali le diverse classi di leva sfilano raccolte attorno alle rispettive bandiere con la presenza costante del Corpo Filarmonico.

Le immagini relative alla Festa delle Leve e delle Bandiere mostrano come la manifestazione sia divenuta nel tempo un luogo di incontro tra generazioni diverse, in cui classi lontane per età condividono lo stesso spazio simbolico, riconoscendosi in una memoria comune che continua a rinnovarsi. In un'epoca in cui molti riti e spazi collettivi tendono a scomparire, la Festa delle Leve e delle Bandiere continua così a rappresentare un'occasione di memoria, identità e appartenenza.

